Sabato 26 Gennaio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 23

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

El duell del siur Pànera

«Impossibile! Proprio, impossibile!....» (vedi «Patria» di ieri — 25 gennaio).

«Se no 'l sta fermo, l'à impossibile continuar!»

Oh buona *Patria*, chi ha detto di te che sei una comare sdentata, grinzosa e brontolona? Ditelo voi, buone lame di Damasco, terse, forbite e duttili... siur Pànera è roseo, è grassoccio ed è proprio un peccato illividire a piattonate le sue carni paffutelle!

Penne diaboliche che avete osato far gli sberleffi all'impareggiabile eroe, ecco, siur Pànera si vendica.... «o state fermo voi, o non continuo io....»

No, no, buona *Patria*, non più sberleffi, ma carezze, ma buffetti sul naso, purchè tu continui a letiziarci. Abbiamo tanto bisogno noi di buon umore!

Ci sanguina l'anima, credetelo, di avervi, per un giorno, ridotti al silenzio, a cucurbitare tristamente la dolorosa istoria dei pifferi, che venuti per suonare furono... suonati, e a cerottare le parti... molli illividite dai nostri colpi.

Ma chi avrebbe pensato, che dentro il vostro corpo ben pasciuto avesse preso alloggio l'anima immortale di siur Panera, *simbolo di ogni virtù, incarnazione di ogni eroismo, stendardo di ogni audacia*?

«Impossibile! E' proprio impossibile «continuare con persone *inducate* ed «incivili!»

— Indelicati!.. — avrebbe detto altra volta, nelle medesime contingenze siur Panera...

Il movimento dell'emigrazione italiana

Durante l'anno 1906 dai porti nazionali partirono 471.573 emigranti, e ne rimpatriarono 132.190.

Nel precedente anno gli emigranti partiti furono 350.381 ed i rimpatriati 102.889. Nel 1906 si ebbe quindi una maggiore emigrazione di 67.192 individui a *confronto* del 1905.

Il maggior numero di emigranti nel 1906 partì per gli Stati Uniti (287.090) per la Plata (114 818) per il Brasile (13.143) e per il Centro America (1.097).

Per i paesi di là da Suez nel 1906 partirono 1148 emigranti e per altri paesi transoceanici ne partirono 277.

Anche il maggior numero dei rimpatri si ebbe dagli Stati Uniti (94.445).

Vengono quindi 24.602 rimpatriati dalla Plata, 11.861 dal Brasile, 670 da paesi di là di Suez, 571 dal Centro America e 41 da altri paesi transoceanici.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 26 gennaio, San Policarpo.
Domani 27, S. Giovanni Crisostomo.

Effemeride storica

Benvenuta Boiani beata — 26 gennaio 1765 — «Il 26 gennaio 1765 il «promotore della fede affermò addì 6 «febbraio 1765 il cardinale Ferroni «fece la relazione, lo stesso giorno il «Sommo Pontefice proclamò Benvenuta «Boiani beata».

Così scrive il Grion in volume I. (p. 253) nella *Guida di Cividale* riguardo a questa *Beata* di cui fu già dato da noi ripetuto cenno da precedenti effemeridi

Disgrazia — 27 gennaio 1408 — Zeno di Zuan Nascinguerra intento a sorvegliare i lavori della fabbrica del Duomo di Cividale precipita dall'alto dell'armadura.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolia-vaglia.

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

Ancora sull'Ospitale Civile

23. Il co. Gino Caporiacco ha risposto ieri sul *Giornale di Udine* alla corrispondenza anonima apparsa sul *Paese* del giorno 19 gennaio.

Esordisce col protestare *due falsità* in esso articolo contenute: e cioè: che la *sua relazione* sull'Ospitale di S. Daniele non contiene *frasi velenose* all'indirizzo della cessata amministrazione e che da essa *non risulta sia l'autore del nuovo Statuto e Regolamento* disciplinare interno, ma semplicemente un *riformatore* di studi fatti in precedenza.

Io credo che nessuno — o ben pochi — abbiano finora potuto *leggere* questa famosa Relazione, tanto magnificata dall'*articolista pur anonimo* del *Giornale di Udine* e *Patria del Friuli* del 15 gennaio. Appunto in quei due articoli identici, contenenti *un largo resoconto della relazione*, si legge *a chiare note* che il *R. Commissario compilò* il nuovo Statuto ecc. ecc., come pure si fiutano a buona distanza le frasi velenose.

Si capisce quindi che la Relazione, appunto per non essere ancora resa pubblica, è modificabile; ed in ogni caso *non è falso l'articolista del «Paese»*, ma sibbene il vostro che nell'enfasi di cantare le vostre lodi, e nel dettagliare l'opera vostra illuminata sarà *caduto nei falsi denunciati*.

Chiude la sua lettera coll'asserire che l'articolista del *Paese* doveva apporre la sua firma; perchè se l'articolo è stato scritto dal Presidente del cessato Consiglio d'amministrazione perde ogni suo valore dal lato tecnico e dal lato critico e rimane un semplice sfogo ecc. ecc.

Tale asserzione rivela la levatura d'ingegno dell'articolista.

L'articolista anonimo del *Giornale di Udine e Patria* provocò la risposta del *Paese*, e tale risposta rifugge da chiacchere inutili, e si attiene unicamente a *fatti e cifre.*

Ora non ho mai saputo che i *fatti e specialmente le cifre* perdano del valore tecnico se esposti da una persona piuttosto che da altra.

Chi esso sia l'articolista del *Paese*, nè a voi, nè a chi legge può interessare, allorquando — ammesse le chiacchere vane e gl'incensamenti partigiani, che sono specialità del vostro articolista — *esso si attiene strettamente a fatti ed a cifre.*

Ed ora commentiamo colle cifre alla mano la vostra lettera ieridì pubblicata.

Ammettetelo senza risorve tutti i lavori eseguiti dalla cessata amministrazione nel corso di 13 anni ascendenti *alla cospicua somma* di L. 134,633.32 *senza contrarre mutui passivi*; e quindi con una media costante *in aumento di patrimonio* di annue lire 10,360 circa. E' da notarsi che cotali spese non furono uniformi nei 13 anni, ma hanno, per così dire, eseguito una progressione geometrica; vale a dire, da poche economie *gli amministratori* sono saliti alle *grandi*, fino a chè, negli ultimi anni si stanziavano in bilancio lire 12,000, lire 20,000 (se non erro furono stanziate anche lire 25,000) per spese in aumento di patrimonio che restavano o fra i residui attivi, o servivano ad estinguere spese già fatte.

Dunque trascuriamo la riserva di L. 20.000 consegnate al primo Commissario — le di cui gesta sono note *a tutti*; trascriviamo il capitale che esisteva nei *magazzini* (in solo vino ettol. 150 × 30 = L. 4500 in agosto) ed atteniamoci ad una media limitata di L. 12, mila annue.

La vostra lettera dichiara *falsa* la nostra asserzione che *l'Ospitale di S. Daniele sia in decadenza.*

Intendiamoci, che non si ha da confondere la tecnica medica e manicomiale, che erano molto bene esercite durante la cessata amministrazione, come non si dubita lo saranno tuttora). La decadenza si riferisce ai metodi di amministrazione i quali danno oggidì risultati economici o piccoli o negativi; o per smentire tale asserzione avete dichiarato:

«Che l'Ospitale è pieno di malati, «tanto che bisogna ampliare i riparti; «il numero dei maniaci è uguale a «quello di due anni fà, ed inoltre si «hanno domande di ricovero tanto dalla Provincia che dall'Istria.»

Queste circostanze sono ottime e dovrebbero concorrere ad aumentare le economie, o per lo meno a mantenere quelle preesistenti.

In altra parte della vostra lettera sta scritto, che nell'anno decorso si sono spese L. 1000 per l'impianto dei parafulmini. (Anche la cessata amministrazione ha fatto un impianto di parafulmini superiore al vostro; ha speso migliaia di lire *per l'introduzione dell'acquedotto*; altre migliaia di lire si sono spese per *l'impianto della luce elettrica*)

Sta inoltre scritto, che nell'anno decorso — come spese generali costanti — furono pagate all'Economo L. 1200 e pel maggior numero di infermieri L. 3072.91. *la totale maggiori spese* costanti annue L. 4272 91

Da queste poi è giusto si debba sottrarre:

Per medicinali e sussidi *in danaro tolte ai poveri per l'accentramento dei legati alla Congregazione di Carità* circa » 1500.00

Restano maggiori spese L. 2772.91

Ma per arrivare alle annue L.12.000 di risparmi che verificava la cessata amministrazione, ci corre un gran tratto e ben poco vi giovano le spese, diremo così, obbligatorie, sopra specificate.

E le economie del vostro articolista anonimo, specie quella di L. 4.50 (?) al quintale sul granoturco dove sono?

L'economia di L. 1500 *sulla pelle dei poveri è stata dedotta, e della quale il R. Commissario rifugge dal parlarne.* Dunque colla lettera del co. Gino Caporiacco alla mano, *e colle sue stesse cifre, si ha o meno diritto e ragione di proclamare che l'Ospitale di S. Daniele sia in* **decadenza?**

Dove sono dunque le L. 20.000 circa che dovrebbero essere accumulate nei due precedenti esercizi? colle quali non sarebbe stato d'uopo di contrarre il mutuo passivo di L. 20000 per fare la stalla??

E, se tali economie oggidì non si trovano, e se non si può nemmeno dimostrare la causa della loro cessazione o dispersione, è mestieri ricorrere al motto:

El difeto al xe nel manego

In altra parte della lettera, il co. Gino Caporiacco accenna alle *Inchieste fatte sul Manicomio*, e come chi perde le staffe, parla dei locali che erano privi di aria e di luce; indi ancora parla di L. 7000 stanziate e spese *in* vestiario, biancheria ecc. come se tale stanziamento fosse nuovo pel bilancio dell'Istituto; indi ancora accenna alle poche lire avute in consegna, (lire 1800) dimenticando che al 31 dicembre era maturato il trimestre della Provincia di Udine e di quelli dell'Istria e Gorizia, rette che ascendono a circa L. 30.000 che in uno alle lire 1800 *poteva ed anzi doveva considerare come numerario* esistente in cassa all'epoca in cui assunse l'Ufficio (15 gennaio 1906).

Ed a proposito delle *inchieste*, vi dirò, che si possono fare come si suol dire, *a doppio taglio*, a seconda che si voglia elevare od abbassare una persona, e di ciò occorre la prova: Conoscete i risultati delle *inchieste* sul nostro Ospitale. Tutto andava male, tutto era fatto male, — i poveri ricoverati facevano pietà pell'affollamento, pei locali inadatti ecc.; era dunque la peggiore Succursale della Provincia.

Orbene, il co. Caporiacco ha ora la comodità di poter mettere il suo naso nelle faccende della Deputazione, *e troverà che a brevissima distanza dalle inchieste*, il prof. Antonini aveva fatto una Relazione sulle Succursali della Provincia, ed in essa Relazione — come in tutte le altre precedenti, — sta scritto *che quella di S. Daniele è la migliore di tutte le altre pel funzionamento, arredamento, locali* ecc. Naturalmente ne rilevava i difetti, specie di affollamento, che si sarebbero tolti col Padiglione progettato dall'ing. Cantarutti.

Oggidì la Succursale di S. Daniele senza il progettato Padiglione per lo sfollamento — ma solo con opere e riforme diremo puerili — sarà forse di nuovo divenuta la migliore della Provincia.

Ed ora davvero sarebbe lecito uno sfogo per tutto ciò che si è fatto e detto in questo ultimo periodo, denunciandone i responsabili.

Ma il tempo è galantuomo e fuori di dubbio farà giustizia.

Talmassons

Lagnanze scolastiche

Riceviamo:

24 — Da 5 giorni il freddo è intenso e l'Autorità Comunale non vuol provvedere al riscaldamento delle aule scolastiche; i poveri piccini, intirizziti dal freddo, devono star quattro ore del giorno seduti in banchi che non permettono nessun esercizio ginnastico e che un ispettore definì «*strumenti di tortura*»; due aule da un mese non vedon scopa, e nessuno ha cura per la scuola e per i figli del popolo. Noi sappiamo che da mesi pende davanti al C. P. S. un ricorso per i motivi su accennati: sappiamo che l'Ispettore Scolastico recatosi qui, constatò che la scuola maschile era frequentata da 80 fanciulli, che i banchi eran veri strumenti di tortura, che l'ambiente era sprovvisto di stufa e che il pavimento era coperto da qualche centimetro d'immondizie.

L'egregio Ispettore avrà riferito tutto questo a chi di dovere; ma allora domandiamo noi, perchè si tollera ancora questo stato di cose? Che una maggioranza consigliare abbandonando a sè stesse le sorti d'un paese di 2200 ab. lo comprendiamo; ma che un'Autorità Scolastica indugi dei mesi per imporre al Comune l'osservanza delle leggi, questo no e poi no.

Molti padri.

Aviano

Uno sposo che si appicca alla vigilia delle nozze

25 — *Un fatto* abbastanza strano e nel tempo stesso raccapricciante ha impressionato oggi il paese.

Domani, sabato, nella famiglia di certo Geremia Cipolat d'anni 25 di qui, dovevano celebrarsi le nozze di lui, di una sua sorella e di un cugino.

Perciò ieri sera, sposi ed invitati — numerosissimi — sedettero ad una lauta cena. Verso le 10 il Geremia senza far motto si allontanò dalla comitiva e poichè l'assenza si prolungava assai, taluni credettero opportuno verificare se al Geremia fosse accaduto qualche malanno.

Le ricerche nei dintorni della casa riuscirono infruttuose. Finalmente si decise d'ispezionare tutte le stanze dell'abitazione del Cipolat e con orrore più facile ad immaginare che descrivere, i famigliari e gli altri amici trovarono il Geremia appiccato ad una trave del fienile! Il laccio fatale era stato fatto colla cinghia dei calzoni!

Domani un lungo corteo (tre coppie di sposi) avrebbe dovuto attraversare il paese, invece... avremo un corteo funebre.

Ignoransi la cause che trassero al triste passo il povero Geremia.

Gemona

Veglia riuscitissima

Con un inesplicabile ritardo, ci giunge — in data 24 — la seguente corrispondenza:

(*amico*) — *Riuscitissima oltre ogni* aspettativa la «Veglia» di mercoledì alla «Terrazza», trattoria condotta dal signor Italico Castellani.

La bella sala era sfarzosamente illuminata a luce elettrica e addobbata con signorile eleganza.

Il concorso delle eleganti signore e signorine gentili della città fu superiore all'attesa: esse rappresentavano il *fiore* della *gentilezza* e bellezza di *Gemona*.

Il ballo si mantenne animatissimo sempre: a mezzanotte, con mirabile puntualità venne servita una eccellente cena, la quale ristorò e ridiede novelle forze ai ballerini ed alle gentili dame. I quali, riunendosi allegramente in coppio, ripresero le danze che si protrassero animatissime *fino alle 6 — dico alle sei del mattino.*

Insomma una festa riuscitissima.

Ballo Sociale

25 — *Domani, sabato, nella* Sala Sociale, *si darà* come di consueto un ballo *fra* i soci operai.

Come sempre riuscirà animato, tanto più che il Comitato nulla trascurò perchè ogni cosa proceda ottimamente.

Non occorre dire che l'incasso netto andrà a beneficio del florente «Sodalizio».

S. Vito al Tagl.

Società Operaia

24. — L'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica 27 corr. Si nomineranno 12 consiglieri e 3 revisori dei conti. I consiglieri sorteggiati sono: Da Corta Luigi, Defend Giovanni, Facchin Antonio, Fogolin Angelo fu Valentino, Lovisatti Giuseppe, Marzin Antonio, Masut Giuseppe, Perulli Amilcare, Vaccher Adamo, Vianello Arnaldo, Zannier Domenico

Il Veglione ciclistico

C'è una grande attesa per la Veglia ciclistica. L'orchestra sarà diretta da un distinto professore di Udine. Il nostro massimo è trasformato in una splendida e ricca mostra ciclistica

La neve

Ieri si ebbe la neve ed oggi il mercato è quasi deserto. Il freddo è diminuito e il tempo minaccia la pioggia.

Disgrazia

Il disgraziato che, l'altro ieri, caduto dal carro, si fracassava il cranio, è certo Zanon Natale di Cordovado. Il cadavere, mediante una carretta, venne trasportato nella sala mortuaria del nostro Ospitale.

Nelle scuole

Domani si riprenderanno le lezioni nelle nostre scuole elementari. Da due giorni le lezioni erano opportunemente state sospese in seguito all'eccessivo freddo.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Per le inserzioni a pagamento

La pubblicità sui giornali va sempre più acquistando di estensione e d'importanza.

Per togliere ogni incertezza sui prezzi per il pubblico che della stessa pubblicità deve servirsi, le Amministrazioni dei giornali, *Il Crociato, Il Giornale di Udine, Il Paese* e *La Patria del Friuli* sono venute nell'accordo di precisare un'unica tariffa che andrà in vigore col **primo Febbraio** p. v.

Qui ne diamo gli estremi:

a) Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato, ecc.:

1) *in cronaca o in qualunque altro modo nel corpo del Giornale*, per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **50**;

2) *dopo la firma del gerente* per linea o spazio di linea di corpo 10, cent. **50.**

b) Avvisi réclame in terza pagina a seconda del numero delle inserzioni:

1) Su una colonna altezza 15 linee di corpo 10 da L. 1 50 a L. 0 50;

2) Su due colonne altezza 20 linee di corpo 10 da L. 5 a L. 1.50;

3) in fianco o in fondo della pagina e per tutta la lunghezza o larghezza da L. 5 a L. 1.50.

c) Avvisi economici ogni parola:

1) per cinque o più volte cent. 3 (minimo cent. 30);

2) per meno di 3 volte cent. 6 (minimo cent. 75);

3) per una volta cent 10 la parola (minimo lira 1).

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 25 gennaio)

Per i marciapiedi

Ha autorizzato la spesa necessaria per la spuntatura dei marciapiedi che presentano pericolo al transito.

Per il Ricreatorio laico della Società Operaia

Avuta comunicazione che la Società Operaia Generale di M. S. ha designato i membri della Commissione incaricata degli studi per la istituzione di un Ricreatorio laico, la Giunta ha determinato che la Presidenza della Commissione sia tenuta dal sig. Sindaco e che della Commissione stessa siano chiamati a far parte i signori cav. prof. Luigi Pizzio, avv. Giuseppe Conti e maestro Enrico Bruni.

Nomina di una Direttrice scolastica

Ha nominato direttrice locale nella sezione femminile dello Stabilimento scolastico alle Grazie, in sostituzione della signora Monaco, collocata a riposo, la maestra signorina Maria De Viduis.

Orario apertura di due passerelle

Ha deliberato di protrarre l'orario di apertura delle due passerelle pedonali di fronte a Via Cisis ed a Via Castellana fino alle ore 21.

Membri della Cucina Economica

Ha nominato membri della Commissione per la Cucina Economica, in sostituzione dei dimissionari signori Morelli De Rossi e Minisini Francesco, i signori Luigi Ricobelli ed Enrico Zanello.

Assemblea dei lavoranti fornai

La costituzione della nuova Società

Dicemmo già che nella assemblea del 13 corrente venne nominato il nuovo Consiglio Direttivo della Società Fornai. Questi, nel frattempo, tenne diverse sedute allo scopo di preparare un nuovo programma d'azione da presentarsi all'assemblea generale che si terrà mercoledì 30 corrente alle ore 10 ant. nella sede della Camera del Lavoro.

Ci consta pertanto che i nuovi eletti hanno ideato di proporre all'assemblea alcune modifiche al vecchio Statuto, intese a provvedere — oltre alle finalità del miglioramento e della resistenza — anche a quelle del mutuo soccorso, previdenza e collocamento.

Di conseguenza, la quota mensile di *una lira*, verrebbe portata a L. 1.50, cifra che resterebbe divisa in tre categorie: una lira per il mutuo soccorso; centesimi 40 pel fondo di miglioramento e collocamento; centesimi 10 per una Cooperativa di Lavoro.

Auguriamo che l'assemblea di mercoledì prenda in seria considerazioni queste proposte e possa in breve tempo attuarle

Scuola Popolare Superiore

La lezione che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a mercoledì della prossima settimana.

La lotteria di Milano

Chi è il vincitore del milione?

La gran giornata è passata dunque e *il milione* (quantunque il nome del vincitore non si conosca ancora [esat]tamente) se n'è andato anche lui!

Le ansie di centinaia di migliaia di mortali sono finite. Chi maledirà le due lire spese, il filosofi si stringeranno nelle spalle, i più diranno: ho speso due lire, ma sapevo in precedenza che *nulla avrei guadagnato*!...

E' la solita favola della volpe... a cui non piacevano le ciliegie.

Ma poichè la giornata d'ieri è una di quelle che non si dimenticano tanto facilmente, — quel tale del milione se ne ricorderà fino al momento di.... partire per l'altro mondo — riuscirà interessante conoscere come si svolse la gran (come chiamarla?) la grande cerimonia.

I preparativi - L'ansia del pubblico

Malgrado il tempo cattivo molta gente si porta verso il salone dei festeggiamenti al Parco per le rinnovate operazioni di imbossulamento.

Malgrado il tempo pessimo e la neve, altissima, fino dalle 13 il salone è affollatissimo.

In seguito agli incidenti di ieri, nella sala è stato disposto un grande ser. servizio d'ordine.

Il palco rialzato è circondato da un cordone di carabinieri. Nella sala, sul palco, nei locali attigui stazionano guardie municipali, di città, carabinieri in forte numero sotto gli ordini del commissario Eula.

Tutti entrando constatano che la famosa urna maggiore che conteneva i numeri è stata cambiata. Essa è opaca in lamina di ferro e collocata sopra un asse inclinato così come chiedevano i protestanti di ieri. Tutto lascia sperare che l'operazione potrà quindi procedere oggi regolarmente.

Alle 13 la commissione *comincia* l'imbossulamento dei diecimila biglietti contenenti i numeri, dopo avere controllato l'integrità dell'urna minore, *ieri suggellata*, contenente le serie. Quando l'urna è messa in movimento come prova, il pubblico soddisfatto applaude.

L'agitazione del pubblico *aumenta* quanto più è imminente l'estrazione e quando il tubatore dà il primo segnale, si fa nella sala un grande silenzio.

L'orfanello estrae il biglietto del numero del quale è data subito lettura. Succede un nuovo movimento di agitazione. Un lungo mormorio attraversa la sala, ma poichè l'altro orfanello estrae il biglietto della serie il silenzio si ristabilisce. Letta ad alta voce anche la serie, i commenti di delusione dei presenti sono numerosissimi e rumorosi.

Molti se ne vanno. L'interesse maggiore è svanito. Dopo la legale registrazione del numero vincente si procede alle altre estrazioni.

I numeri estratti

Ecco risultati dell'estrazione. Il biglietto:

serie 062 numero 02485

vince il premio di **UN MILIONE.**

Ecco gli altri numeri estratti:

Premio di	Serie	Numero
2. L. 100 mila	100	04615
3. » 50 mila	079	03030
4. » 20 mila	125	09330
5. » 10 mila	120	09536
6. » 10 mila	000	02705
7. » 10 mila	172	00142
8. » 5 mila	050	01820
9. » 5 mila	016	08450
10. » 5 mila	177	03321
11. » 5 mila	177	00947

PREMI DA LIRE 1000

Furono estratti i biglietti recanti la serie 925 ed il numero 4652 — 057: 2209 — 038: 2186 — 016: 0176 — 050: 1424 — 048: 4501 — 152: 0225 — 107: 4956 — 077: 7924 — 078: 2201 — 013: 0168 — 164: 0727 — 092: 1218 — 099: 3447 — 171: 4399 — 112: 3069 — 137: 4392 — 111: 3762 — 085: 6829 — 122: 9370.

PREMI DA LIRE 500

Serie 154 numero 0516 — 166: 0588 — 096: 1704 — 148: 7123 — 163: 7085 — 171: 2034 — 052: 7355 — 127: 0311 — 081: 6845 — 049: 1702 — 010: 6736 — 197: 4000 — 024: 7204 — 046: 9776 — 003: 8807 — 078: 2040 — 108: 2509 — 066: 4082 — 182: 0600 — 021: 8661 — 004: 9047 — 043: 8663 — 021: 9323 — 006: 3966 — 050: 0762 — 109: 0142 — 025: 2722 — 097: 4840 — 115: 8467 — 166: 2100 — 026: 3352 — 152: 7264 — 183: 4791 — 131: 3033 — 057: 9150 — 161: 8511 — 101: 8611 — 035: 0222 — 064: 0638 — 156: 2750 — 130: 2204 — 163: 7062 — 116: 1648 — 105: 0880 — 054: 2012 — 126: 2911 — 086: 9862 — 104: 5413.

Il vincitore del milione

Era corsa voce che il vincitore del milione fosse il muratore Galli Carlo Francesco.

Questa poi venne smentita e si disse che il vincitore sia un portalettere il quale al momento di uscire dalla posta per il suo giro, seppe della vincita.

Consegnò allora la sua borsa ad un collega dandogli cinque lire e corse via. Nessuno poteva [illegible] ritiene che la notizia debba avere conferma [illegible]

Verso le 17 un uomo scalmanato e commosso si precipitava alla sede del Comitato presentando un biglietto e affermando di avere vinto il milione. La cartella infatti portava il numero vincitore, ma il pover'uomo ignorava la corrispondenza anche nel numero della serie che era invece diverso, se ne andò assai disilluso.

È a Londra?

Verso sera giunse un telegramma proveniente da Londra diretto al Comitato della Lotteria nel quale il firmatario Augusto Moretti si proclama vincitore di un milione.

In mezzo a tutte queste voci contraddittorie si dà per certo che il vincitore del premio delle 100 mila lire è tale Luigi Berrini di Soluthurn (Svizzera).

Iersera alle 7 è terminata l'estrazione dei 20 numeri per i premi da 1000 lire e dei 50 per i premi da 500 lire.

—

Si assicura che è vincitore del terzo premio di 50.000 lire certo Tommaso Rosso di Modica.

Una risposta

al direttore del Collegio di Toppo

(Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo, riservando naturalmente all'egregio direttore del Collegio Toppo la facoltà di rispondere).

Non conosco tutti i particolari precedenti della lettera che il prof. Gianrossi indirizza al *Lavoratore Friulano* nel n. 15 di questo pregiato giornale, lettera che mi riguarda troppo direttamente, perchè io non debba dire alcune cose che possono illuminare, sia pure limitatamente la questione, se questione esiste.

La mia nomina ad istitutore nel collegio di Toppo, fu apertamente favorita dal Rettore? *Apertamente* forse sì; ma vorrei ricordare al prof. Gianrossi alcune risposte fatte a me, tornato più volte al collegio per domandargli se c'era un posto vacante *nel* corpo degli istitutori: «Il posto forse ci sarà, ma ora non c'è. — Il posto c'è, ma non è detto che lei debba essere quello che l'occuperà. — Il posto non c'è». E quest'ultima, datami, se non erro, verso la fine di ottobre del 1905, meravigliò l'ill.mo cav. prof. Misani, Presidente dell'on. Consiglio Direttivo, il quale appunto mi avea detto di presentare sollecitamente la domanda al Rettore, poichè la nomina di un istitutore sarebbe facilmente avvenuta ai primi di novembre.

Per quanto riguarda la liquidazione dello stipendio, trovo inutile parlarne qui, perchè forse avrò occasione di parlarne in altro sito, o chi per me.

La mia domanda di riconferma non fu accolta per quelle ragioni che così bene espone il prof. Gianrossi nella suddetta lettera al *Lavoratore Friulano*; ma *anche qui io non posso non* dire quelle *alcune cose* suddette.

Ebbi l'accusa di poca autorità sui convittori: suppongo la buona fede, *ma soggiungo* che accusandomi non si trovò opportuno di aggiungere che nulla fu fatto *per* conferirmene della autorità e *per mantenermela* quando *io, con la fatica, me la ero acquistata*.

Ebbi delle osservazioni vibrate, dei rimproveri, anzi delle minaccie ad alta voce, in presenza dei convittori: non la ricorda il prof. Gianrossi quella sua bella frase, gridata a me nel parco, mentre assistevo alla ricreazione: «*La mando al suo paese*»! E questa frase ancora meravigliò, e per il posto, e per la circostanza in cui fu gridata, e per la olimpica serenità della forma, l'ill.mo cav. prof. Misani, il quale, esortandomi paternamente ad un *maggiore affiatamento con il Rettore*, ebbe a dirmi che in questi attriti di carattere forse più personale che altro, il torto è quasi sempre diviso tra le parti.

Ancora: quando un giorno vedendomi deriso ed oggetto di trastullo da parte di un convittore lasciai andare a questi due schiaffi — oh i sentimentalisti della pedagogia! — non veramente sonori quanto se li meritava, egli, il prof. Gianrossi, mi disse che non sarebbe stato favorevole a me sotto nessun rapporto, poichè a lui nulla importava di me, cioè gl'importava, corresse poi, ma doveva fare il suo dovere. In verità questo favore io non glielo avevo domandato, poichè mi bastava avesse riferito il puro e semplice vero.

E basta: dell'altre cose, e molte, che dovrei dire, molte forse ne dirò, ma non ora, nè qui.

Intanto ringrazio l'ill.mo sig. Direttore del giornale che gentilmente ha accolto la mia piccola voce.

Ferrara, 24 gennaio 1907.

Burello Arduino

Una breve nota

Da tutto quello che si è pubblicato intorno al collegio Toppo, in sostanza, *si rileva*: I. un istitutore del Toppo non fu riconfermato perchè schiaffeggiava gli alunni; II. un altro venne licenziato perchè insubordinato al rettore: *francamente ci sembra che ciascuno abbia avuto il suo*.

Assunte informazioni siamo in grado di dire che per riguardi del sig. Piccoli, il rettore ha invocato dal Consiglio la revisione del processo disciplinare.

Dopo la neve... la pioggia

Abbiamo detto ieri che l'inverno aveva completato il suo programma col regalarci la neve mancava soltanto la pioggia. E la pioggia è venuta.

Caldo ieri nelle prime ore del pomeriggio, fine, quasi inavvertita, ma cadde; e sciolse il sottile strato di neve che copriva le vie cittadine e del suburbio.

Notiamo però che via Aquileia, quella che maggiormente subì le conseguenze dell'intenso freddo dei giorni scorsi, in modo che i marciapiedi erano.... marciapiedi di ghiaccio, Via Aquileia diciamo, ora a mezzogiorno completamente libera da ogni ingombro di ghiaccio e neve.

Il «Giornale di Udine» affermava che lo spargimento di calcinacci lungo quella via avrebbe tenuto la «neve in in conserva fino a primavera». Invece quel terriccio — nel mentre facilitò il transito dei pedoni — fece sì che gli *spazzini, ieri mattina*, trovarono facile compito lo sbarazzare il selciato da qualsiasi ingombro.

Altre gravi cadute

originate dallo strato di ghiaccio che copre molte strade esterne alla città, dobbiamo, purtroppo registrare.

Ieri alle ore 4 pom. venne medicata all'Ospitale Civile, dal dott. Pagliori, la setaiuola Maria Cabai d'anni 35, la quale cadde nelle vicinanze di una pubblica fontana e riportò frattura semplice del radio destro al terzo medio, giudicata dal predetto medico guaribile in cinquanta giorni.

— Sempre, per caduta su terreno ghiacciato, venne medicato all'Ospitale certo Peloi Attilio di Angelo di anni 40, fabbro, per contusioni al dito anulare sinistro, guaribili in giorni nove.

— Ed ancora: Bertossi Mario da Pradamano, sdrucciolò e cadde riportando gravi contusioni e ferite lacero-contuse all'indice medio della mano destra, giudicate guaribili in giorni dieci.

E speriamo che la registrazione dolorosa di queste disgrazie — causate dalla presente stagione, — faccia finalmente punto fermo.

Per non pagare i maestri

La Riscossa scolastica narra un fatterello molto istruttivo.

La leggenda degli esattori che non pagano i maestri — osserva — è fuor di moda, oramai: possono contarsi sulle dita di una mano quelli che pensano tutto a che gli insegnanti siano sforniti di stomaco. Giustissimo. La leggenda sussiste ancora *soltanto nei* riguardi del ministero dell'istruzione, il quale, appunto, paga meno che può e quanto più tardi può e dopo infiniti *reclami e suppliche e proteste*.

Ma l'esattore che non paga è scomparso dalla faccia del mondo. C'è ancora quello che paga il maestro a soldi spiccioli, obbligandolo a *caricare* il pesante stipendio sulla groppa d'un somaro. Ma anche il rame è buono.

Or veniamo al fatterello:

A S. Ferdinando di Puglia — riferiamo come l'abbiamo avuta — l'esattore farebbe così: Quando i maestri si presentano a riscuotere lo stipendio, li accoglie con un sorriso di tuono, chiede pronto notizie della loro salute, della loro famiglia, della loro scuola, poi dice:

— Desidera riscuotere l'onorario?
— Signor sì — A quanto ammonta il mandato? — Alla solita somma: una ottantina di lire, lorde di ricchezza mobile e di ritenuta pel Monte Pensioni!

A questo punto, l'esattore non manca mai di fare una tirata contro i governatori che non hanno coscienza dal momento che ritribuiscono così miseramente l'opera dei pionieri, dei sacerdoti, degli apostoli, ecc. ecc., poi cava dalla cassaforte un bel bigliettone da mille, e dice al maestro:

— Mi favorisca il resto!
— Ma io non ho... spiccioli!
— Come! non ha il resto di mille lire? Pazienza! Allora mi favorisca il resto di questo *chèque*....

E l'amabile esattore pone sotto il naso dell'insegnante uno *chèque* da cinquecento lire, o giù di lì.

— Ma non ho... il resto!
— Allora bisogna che abbia la cortesia, di ripassare un altro giorno!...

E il maestro dopo aver fiutato l'odore della *carta* di grosso taglio torna a casa a *mani vuote*.

Il narratore dà un consiglio: i maestri di S. Ferdinando verifichino, alla *prima occasione*, i *biglietti da mille o* gli *chèques*: potrebbero essere dei biglietti di *réclame*.

Ma sì. Tutto può dirsi e tutto è in *carattere, in questo nostro giocondissimo paese*!

Spedizioni per i porti dell'Adriatico e per Torino

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che può riprendersi accettazione merci per Venezia marittima dirette imbarco destinate anche porti dell'Adriatico.

Sospesa accettazione dai dintorni a tutto 31 corrente merci piccola velocità carri completi per Torino piazza d'Armi eccezione fatta merci private [illegible] stabilimenti [illegible]»

UNA VERA RIVOLUZIONE

nel campo delle calzature

Oggi, nel pomeriggio, il pubblico udinese ammirerà nelle vetrine del negozio Augusto Verza, una mostra di calzature veramente sorprendenti.

Il passante, che degnerà forse appena di un suo sguardo quei lavori di una modestissima industria cittadina, non può comprenderne il loro valore sia dal lato *igienico*, che dal lato *economico*. Ed è perciò che noi avendo potuto da vicino esaminare i prodotti dei concittadini **Zugolo e Lenisa**, modestissimi, ma bravi operai, possiamo dirne qualche cosa.

Non abbiamo sbagliato nè esagerato intitolando questo brevi righe «una vera rivoluzione nelle calzature» poichè tale titolo risponde a verità.

Dopo lunghi studi, pazienti; dopo prove infinite, i signori Zugolo e Lenisa sono riusciti a confezionare le calzature per uomo, per donna, per giovanetti e per bambini, al pari bensì d'un qualunque bravo ed eccellente calzolaio, ma colla differenza che la *pianta* del piede, anzichè essere di cuoio è semplicemente di legno!

Non basta. La cucitura delle tomaie, è eseguita in tal modo — e non per nulla i due bravi artisti ottennero già il loro brevetto d'invenzione — che l'acqua non può *assolutamente* entrare nel piede calzato, sia che si tratti di scarpe alpine, quanto dei semplici zoccoli che adoperano le nostre massaie.

La descrizione delle calzature elegantissime — è sempre col fondo in legno (fabbricazione specialissima ed accurata dei *Fratelli Bulatti* di San Gottardo) richiederebbe *troppo spazio* del giornale; perciò dobbiamo rimandare i nostri lettori ed il pubblico tutto alla mostra odierna nella vetrina Verza.

Chi direbbe che quelle scarpine bianche da signora, quegli scarponcini per i più eleganti giovanotti avessero per fondo un pezzo di legno così finamente lavorato da scambiarlo per autentico cuoio?

Senza notare che i bravissimi *Zugolo e Lenisa* fabbricano scarpe veramente popolari, a prezzi così ridotti da sembrare incredibili!

Ma di ciò, ad altro giorno.

Pubblica asta

Ieri mattina nella solita sala municipale ebbe luogo l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico rurale di Paderno.

L'importo dei lavori a base d'asta era di L. 14 mila. Due furono i concorrenti. Rimase deliberatario il signor Vendramini Lino di Cergneglons per la somma di L. 13010, vale a dire facendo un ribasso del 7.07 per cento.

Nelle scuole locali

Come vedesi nelle deliberazioni prese ieri sera dalla Giunta, la signorina maestra Maria De Viduis è stata nominata direttrice dello stabilimento scolastico alle Grazie.

La De Viduis era insegnante nelle scuole di via Dante: al suo posto venne nominata la maestra sig. Silvia Ronchi del Re.

Udine si abbellisce

Veniamo ora a sapere e volentieri rendiamo pubblica la notizia che la signora contessa Laura di Colloredo-Mels vedova Porta ha venduto la braida di sua proprietà che secondo l'intendimento dell'acquirente verrà in breve aperta alla vita cittadina.

Così anche questa parte di Udine nostra diverrà bella e moderna.

Sappiamo anche che il nostro concittadino perito agrimensore Lino Antonini ha avuto dal nuovo proprietario l'incarico di fare il progetto delle strade da aprirsi nella braida stessa e di vendere alcuni spezzati.

Il Vigile Monaro encomiato

Nella seduta d'ieri sera la Giunta Municipale stabiliva di encomiare solennemente il bravo Vigile Urbano Giuseppe Monaro il quale, il giorno di Natale, riuscì per ben due volte ad impedire che un alcoolizzato si gettasse nella Roggia di Via Grazzano.

Al secondo tentativo del disgraziato, riuscì ad afferrarlo per i piedi e salvarlo da morte sicura.

Come si vede l'autorità municipale tenne nel conto che si meritava l'eroico atto del bravo e modesto Vigile.

Cattedra Ambulante.

L'on. Caratti confermato nel Consiglio Direttivo

Il Ministero di Agricoltura Ind. e Com. ha confermato l'on. Caratti ha rappresentarlo nel Consiglio Direttivo della Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra Provincia.

Intorno al suicidio della signora Dadini

Poco abbiamo d'aggiungere alle notizie date ieri *intorno* al suicidio della povera signora Elvira Dadini, rinvenuta nelle acque della Roggia di Gervasutta, presso il molino Ferrari.

Dopo il sopraluogo delle autorità, il cadavere venne trasportato nella cella *mortuaria* del Cimitero.

Non *parliamo* dello strazio del fratello, il quale *nulla aveva trascurato* — coadiuvato dall'avv. Ottavo Sartogo, amico di famiglia — per rintracciare la sventurata signora.

L'avv. Sartogo anzi, assieme alla *guardia* Fortunati estese le ricerche anche fuori delle mura della città, instancabilmente.

In seguito ad una *lettera rinvenuta* nella stanza della signora Elvira, nella quale era espressa la volontà che alla sua salma non venissero rese onoranze di sorta, stamane per tempo essa venne *sepolta in una fossa comune*.

Sia pace alla sua povera anima, che pace in vita non ebbe mai!...

La scomparsa di un operaio

Vien trovato a Sagrado assiderato

Da quattro giorni mancava da casa l'*operaio (fasciatore alle Ferriere)* Tobia Bon, d'anni 46 abitante in Via Zorutti.

Il figlio maggiore di lui, Italico, invano lo *ricercò* dappertutto.

Ora si apprende che l'altra mattina a Sagrado, mentre alcuni operai si recavano alla stazione ferroviaria, *scorsero* un individuo steso a terra, intirizzito dal freddo.

Pietosamente venne trasportato nei locali della stazione, *ma un* medico sopraggiunto, giudicò *grave* lo stato dello sconosciuto e lo fece trasportare dapprima a Gradisca, quindi a Gorizia.

Egli aveva le mani ed i piedi assiderati!

All'Ospitale di Gorizia declinò le sue generalità: è appunto il Tobia Bon, nato a Feletto Umberto e residente a Udine, il quale come dicemmo più sopra, mancava da circa quattro *giorni* da casa.

Il disgraziato aveva purtroppo il vizio di bere eccessivamente.

Muore quasi all'improvviso

Anche la vita del viaggiatore di commercio è piena di tristezze e di dolori.

Per chi la guarda superficialmente, la vita di questi giovani può sembrare delle migliori, delle più divertenti. Ma se si pensa, ch'essi viaggiano tutto l'anno, lontani sempre dalla famiglia, costretti a cambiar letto ogni notte e tavola due volte al giorno, ognuno preferisce subito la vita di famiglia, l'impiego *fisso*.

Oggi la cronaca registra un fatto triste. Ieri sera è morto all'«Albergo d'Italia» il viaggiatore Giuseppe Maffei, di una Ditta in tessuti.

Era giunto da Treviso, e tosto chiese una stanza da letto ben riscaldata accusando un leggero malessere.

Ma il malore crebbe ed il personale dell'Albergo chiamò il dott. Angelini che ordinò un purgante. Tornato più tardi, il Maffei erasi aggravato e perciò fu chiamato anche il prof. Pennato per un consulto.

Invano. Alle 7.30 il poveretto spirava senza il conforto di un bacio, di un sorriso, della moglie e dei due figli che oggi a Milano apprenderanno la triste notizia.

×

Stamane col diretto, giunse a Udine la moglie e un fratello del povero viaggiatore Maffei.

Nella stanza del defunto seguì una scena straziante di dolore.

Povera Signora!

Quartana te teneat

Che ti colga la quartana.

Era questa una espressione comune almeno nei passati tempi, quando si soleva augurare un *gran male*, tanto la febbre quartana aveva una terribile riputazione. Oggi, forse con l'intenzione di far patire meno il prossimo che ci disturba, abbiamo modificato la frase e diciamo «che ti pigli un accidente».

E badiamo, se la cura della quartana fosse oggi al punto in cui era prima, quasi quasi allo star malato per anni interi, sfinito, giallo e con un ventre enorme, preferirei davvero un buon colpo d'accidente secco come uno starnuto.

Ma oggi non è più così. Oggi, se qualche nemico mi regalasse la quartana, mi farebbe semplicemente ridere e me la prenderei in santa pace più volentieri assai di qualunque male, anche di un po' d'influenza.

E non dico ciò perchè oggi il chinino è ribassato tanto da potersene saturare con poca spesa. No. Il chinino c'è sempre stato, anche quando la quartana aveva quella pessima riputazione.

E' l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano a cui mi affiderei, sicuro di mandar con esso la quartana a farsi benedire e con lei le sue poco sane compagne, *terzana* e *tropica*, nonchè il suo corteo di tumore di milza o di fegato, di anemia, e di tanti altri malanni. E se avessi malati dei bambini, li guarirei a bocca dolce con l'*Esanofelina*. E quando per ogni malattia ci fosse un rimedio sicuro come ci è l'*Esanofele* per la *malaria*, i medici... e i becchini avrebbero poco da stare allegri. Ci resterebbe soltanto un male da guarire, la vecchiaia; un rimedio solo: quello d-... morir giovani.

CARNOVALE

LA VEGLIA PRO REDUCI

Ricordiamo che questa sera al Teatro Sociale avrà luogo la grande Veglia a beneficio dei Veterani e Reduci poveri della città.

Lo scopo della Veglia, tanto umanitario, dà affidamento ch'essa riuscirà animatissima.

L'orchestra diretta dal sig. Rambaldo Marcotti suonerà i migliori ballabili di un nuovissimo repertorio.

— Pure questa sera ha luogo una Veglia mascherata al Teatro Minerva.

E domani ancora: Veglioni mascherati al Sociale, al Minerva, in Sala Cecchini senza contare i balli di San Rocco, Paderno, San Osvaldo e tanti altri.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

MOVIMENTO DI VOCALI

Metti in moto le vocali,
ecco quello che accadrà:
vecchierella con gli occhiali
una prima apparirà.

In un tempo ben remoto
deve l'altra ricercar;
e la terza, messa in moto,
anche prima soleu andar.

Se la quarta move l'orma,
che frittata si farà!
ma la quinta si trasforma
in buon vino appena va.

Spiegazione dell'incastro precedente:
IN-TU-ITO — INTUITO

C'inviò l'esatta soluzione dell'«Incastro» Mont Brisutt al quale spetta il volume promesso.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Cronache provinciali

Piano d'Arta

Latteria sociale

Riceviamo:

Egr. sig. Direttore del «Paese»
Udine.

Prego la di Lei cortesia a voler far rettificare la corrispondenza da Arta in data 21 corrente inclusa nel n. 21 del 23 corr. del di lei pregiato giornale, in questo senso:

La scuola di Caseificio che per il secondo anno ora si tiene presso questa Latteria non è che una manifestazione dell'attività della Cattedra provinciale Ambulante di Agricoltura.

Docenti sono: il titolare della Sezione speciale per il Caseificio per la tecnica casearia ed il titolare della Sezione della Cattedra per la Carnia e Canal del Ferro per le nozioni di Agraria e di Zootecnia necessarie all'industria del latte.

Aggradisca i miei ringraziamenti ed ossequi.

26 gennaio 1907.

Zanuto Cozzi
Presidente della Latteria.

Rivignano

Consiglio Comunale

25. (*Erasmo*) — Ieri il consiglio deliberò sopra un lunghissimo ordine del giorno. Vi accennerò principali oggetti.

In sostituzione del compianto Assessore Bearzi venne nominato l'egregio signor Alessandro Solimbergo ad assessore effettivo. Tale nomina fece ottima impressione. Venne confermato in II lettura il sussidio di L. 20 al Segretariato dell'emigrazione; fu approvato l'acquisto del fondo per il pubblico lavatoio.

Dopo altri oggetti di minore importanza, a voti unanimi furono prese in seduta segreta le seguenti deliberazioni:

1. Compenso al medico supplente; 2. gratificazione alla maestra Ottogalli; 3. Aumento di stipendio alla maestra Maldi; 4 aumento di stipendio al segretario comunale.

Il principio di seduta venne degnamente commemorato il compianto Sig G. Bearzi.

Montenars

Conferenza pro emigranti

25. — Ieri sera il sig. Guido Buggelli, inviato dal Segretariato d'Emigrazione, ha tenuto una conferenza di propaganda ai nostri operai emigranti. Il conferenziere illustrò l'opera del Segretariato d'*omigrazione* ed i compiti delle organizzazioni di *mestiere*, si scagliò contro il crumiraggio, e dopo avere accennato alle riforme che sarebbero necessarie alla vigente legge sull'emigrazione, concluse applauditissimo.

Cividale

Due vandali

25 — La decorsa notte le guardie notturne sorpresero in flagrante, due buli che si divertivano a rompere i globi di *vetro della* pubblica illuminazione. Uno di questi bravacci venne arrestato sul momento; l'altro nella mattina; entrambi passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria.

Appartengono alla vicina Rualis, ed a quanto sembra non sono stinchi di santo, *anche per altre imprese*.

Veglione

Domani sera avrà luogo in teatro il tradizionale veglione così detto dei Ciclisti, che *riuscirà senza* dubbio il *migliore della stagione*.

Il teatro è tutto impegnato da parecchi giorni.

I ballabili del m. Tesa incontreranno il favore del pubblico per la loro briosità e bella composizione.

Furto audace

Ieri sera verso le sei e mezza mentre la famiglia del sig. Domenico Rubeis, possidente ed esercente di Borgo di Ponte, cenava in santa pace, ignoti, al piano superiore facevano bottino.

Introdottisi cautamente entrarono nella camera del *figlio del sig*. Rubeis, e forzati i cassetti dell'armadio della moglie, portarono via orecchini, anelli, ecc d'oro per oltre L. 300. Asportarono altri oggetti e denaro per altre L. 300.

Passati nella stanza da letto del sig. Domenico, forzarono un cassetto, ma non *riuscirono nell'impresa*. Ed in quel cassetto esistevano cambiali, denaro, depositi di terzi ecc.

Ad un certo punto i figuri lasciarono cadere un cassetto, e quindi dovettero scappare.

L'allarme dei ladri fece accorrere i sig. Rubeis, i quali non poterono che *constatare quanto abbiamo narrato*.

L'Autorità pare *abbia tessuto* qualche sospetto. Per oggi facciamo punto.

Il tempo

Il tempo è pessimo. Questa mane le strade coperte di neve *erano levigate* come marmi, e la *circolazione quindi* pericolosa.

Il cielo è cupo e pare disposto a regalarci dell'altra neve. Tempo... governativo!

Piccola Rivista di Borsa

Nulla hanno cambiato dal loro buon inderizzo i mercati esteri mantenendosi essi fermi, e senza alcuna mostra di avere risentito il beneficio del ribasso dello sconto di Berlino avvenuto poco tempo dopo da quello di Londra.

Occorre un'ulteriore regolamento del tasso del *danaro non essendo* entrata tutt'ora la persuasione di essere vicina la misura del costo normale come per la ripercussione delle vicende speculative della Borsa di New York sui mercati europei; e per questi considerazioni gli affari sono scarsi e poco animati.

La Borse italiane hanno offerto ben poca voglia di ricostituire il loro organismo, almeno da quando è avvenuto durante la settimana sebbene sembra sbuccia un germe di buon volere a cambiar fisonomia ai mercati.

La liquidazione di svolse ovunque facile a condizioni migliorate del costo del danaro *in confronto* delle precedenti ultime liquidazioni e da questo stato di cose il pronostico dell'avvenire non può che essere buono.

Diffatti da lunedì sino a ieri sera, l'azione del ribasso aveva preso carattere cronico, che dava poca speranza della sua scomparsa, se non chè l'ultima chiusa di borsa mandò sopra la maggior parte dei titoli di valore compreso pure le rendite nostre di stato.

Pochi accironti di cifre si espongono, ed il lettore intuirà da se le vicissitudini dei prezzi avvenuti fra il minimo ed il massimo verificatisi.

La Banche Italia in *ottima vista* da 1293 a 1301 le *Commerciali strenuamente* difese a 900 passando a L. 0.01.

Il credito italiano è stato movimentato placidamente da 939 a 642, le Bancarie poco su poco giù dalle L. 315.

I titoli cotonieri sempre bene sostenuti ed offrono al capitale tranquillo impiego, *trovandosi* questa industria su terreno conosciuto e lusinghiero.

I titoli Siderurgici sono sballottati e cadono voluttuosamente alle vaghe notizie che vengono propalate siano esse più o *meno* compulsate, o più *o meno veritiere*. A questo *giuoco* si prestano le Terni che da un massimo di L. 1615 indietreggiarono in poche ore a 1530 per poi ritornare 1615; una relativa sorte ebbero pure i titoli affini alle Terni.

Gli ex titoli ferroviarii offrono molte ipotesi sul campo della *nuova esplottazione* dell'azienda di quelle società, dando quindi luogo alle varianti di prezzo dei titoli come si sono verificati.

Le meridionali dopo essere state a lire 779 chiudono a lire 765 le Mediterranee da lire 434 a lire 440.

I cambi più tesi lambiscono la pari, tendono però a raddolcirsi.

Siamo all'epoca delle *assemblee dei nostri istituti* locali bancari, e dell'esito dei bilanci si parla molto bene, come la situazione delle aziende sono ottime.

Un'eccezione viene pur troppo a prendere la Banca di Udine, che per la *rigida* constatazione del bilancio, *gli amministratori* hanno avuto in mira di conservare la potenzialità organica dell'Istituto sacrificando il solito riparto agli azionisti.

Avendo preferito questa decisione per avviarsi con sicurezza in un campo fecondo di risultati come lascia affidare la potenzialità dell'Istituto.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1301
» Commerciale	»	905
» Credito Italiano	»	542
Società Bancaria Italiana	»	314
Ferrovie Meridionali	»	760
» Mediterranee	»	440
» Venete	»	220
Banca Popolare Friulana	»	212
» Cooperativa Udinese	»	30
» Cattolica	»	20
Cotonificio	»	1635
Tessitura Barbieri	»	255

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.95	Sterline	25.10
Rubli	264.—	Lei	98.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Giuseppe Bedini assieme ai parenti, partecipa con vivo dolore la morte dell'amata sorella

ELVIRA

Udine, 26 gennaio 1907.

I funebri ebbero luogo stamane in forma privata, per espresso desiderio della defunta.

Rubrica utile ai lettori

Mercato dei valori
CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valo··bb. dei cambi
del giorno 26 G···io 1907

Rendita 5 0/0	101.48
» 3 1/2 0/0	101.10
» 3 0/0	70.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1390.85
Ferrovie Meridionali	707.—
» Mediterran···	439.95
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Ponte···	491.—
» Meridionali	350.50
» Mediterra·· 0/0	50·.25
» Italiano 3···	343.50
Credito commerc. ··· 3 3/4	497.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Itali·· 75 0/0	499.25
» Cassa R., ···o 4 0/0	503.75
» » » 5 0/0	512 50
» Istit. Ital., ··a 4 0/0	504 50
» idem ···1/2 0/0	510.—
CAMBI (cheque·· vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25 28
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.60
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.40
Nuova York (dollari)	5.15
···rchia (li turche)	22 75

Bollettino ···orico
R. OSSERVATOR·· DI UDINE

Giorno 25 ···nnaio

Temperatura media	0.20
Temperatura massi···	3.8
Temperatura minim···	—5 9
Pressione media	mm. 708 83
Umidità relativa	med. 83.0
Acqua caduta goccio···	mm. A—
Neve fusa	mm.
Altezza della neve su··olo mm.	
Vento dominante: NE	
Stato del cielo: coper··· piov.	

Giorno 26 ··· ore 8

Temperatura	2 3
Pressione mm.	757.02
Temperatura min. ···	—2.0
Stato del cielo: cop··· piov.	
Pressione: decresce···	
Direzione vento: N	
Leva sole ore	7.43'
Tramonta ore	16.56'

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
Om. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
Om 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis 17.30	22.25	19.—	2·.50
Dir. 20.5	22.45	23.15	3 45

da Udine	a Cormons	a Trieste	da Trieste	a Cormons	a Udine
O 5.45	6 25	10.38	··.5	6.37	7 32
O 8.—	8.40	11.28	··25	10.35	11.6
M 15.42	16 32	19.46	··.55	11.51	12.50
D 17.25	18 —	2·.·5	··25	18 58	19.42
O 19.14	19.58	22 45		22.20	22.58

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba	da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
Om. 6.10 ar.	7.47			7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52			8.52	9.55
Om. 10.35 »	12.14			12.14	13.39
Om. 15.35 »	16.53			16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8			18.8	19.13
Om. 18.10 »	19.57			19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
Om 4 50 ar.	6.3	7.38
Dir. 9 28 »	10.10	11.—
Om. 10 20 »	11.24	12.14
Om. 14.39 »	15.44	17.9
Dir. 18.22 »	19.2	19.15
Om 18.39 »	19.52	21.25

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.19	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	14.20	15.28
M 12.55	13.54	17.00	20.36
M. 17.58	18.56	20.53	21.30

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
D. 8 54	10.38	5.55	7.34
M 16.46	19.15	11.50	13.49
D. 20.50	22.45	17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portog.	da Portog.	a S. Giorgio
D. 7.45	8 19	8,5	8.50
O 8 55	9.55	13.4	14.3
M 14.4	16.14	·5 46	16.40
D 19.17	20.1	·0.10	20.47

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
Om. 5.20	5.58	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13 55
Om. 14.45	15.24	15.40	16.15
Om. 18 37	19.20	20.15	20.58

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
Loc. 9 20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.2·	13.10	14.00
Loc. 19.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.10	12.37
Mis. 21 45	22.1·	17.15	17.52

Tramvia a vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.15	··0	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	··59	12 35	12.50
14.40	15.00	16.32	··27	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	··44	19.20	19.35